Covid: parrucchieri e centri estetici salvi, si discute sulle palestre

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

Non chiuderanno negozi di parrucchiere e centri estetici. La misura, a quanto spiegano fonti di governo, non è sul tavolo della discussione in vista del nuovo DPCM con le norme anti contagio. Una valutazione è invece in corso, spiegano le stesse fonti, sullo**stop alle palestre e alle piscine e più in generale sugli sport di contatto dilettantistici**. Sullo sport, viene spiegato, arriverà una nuova stretta ma è ancora aperto un ventaglio di ipotesi che verranno soppesate nelle prossime ore.

"Se guardo i numeri degli altri Paesi**le nuove misure sono necessarie per evitare di arrivare a quei livelli**". Lo ha detto - a quanto si apprende - il ministro per la Salute, Roberto Speranza durante il vertice governo-Regioni in vista della nuova stretta per arginare l'aumento dei contagi da Coronavirus in Italia.

"L'idea di base**è l'irrigidimento delle misure con una distinzione di base tra attività essenziali e non essenziali**perché abbiamo necessità di limitare i contagi. Interveniamo adesso con più forza sulle cose non essenziali per evitare di dover incidere domani sull'**essenziale che per il governo è rappresentato da lavoro e scuola**. Se decidiamo come governo di chiedere a qualche comparto di cessare o limitare le proprie attività ci facciamo carico del ristoro".

"**Sulle piscine e le palestre si valuti di tutelare almeno le squadre, che possono rispettare i nuovi protocolli**". E' quanto ha spiegato - a quanto si apprende - il presidente della Confernza delle Regioni e governatore del'lEmilia Romagna, Stefano Bonaccini durante il vertice con il governo in

merito all'ipotesi di una eventuale stretta su palestre, piscine e attività sportive nel prossimo Dpcm.

E' previsto tra domani e lunedì il varo del nuovo dpcm anti-Covid, al centro di un lungo vertice notturno a Palazzo Chigi. Tra le ipotesi ci sarebbe quella di un coprifuoco dalle 22, ma senza arrivare a un lockdown. Da stasera in Lombardia pub e ristoranti chiudono alle 24. In Campania consentite da oggi le lezioni in presenza per gli asili. Ieri in Italia oltre 10mila nuovi contagi su 150mila tamponi e 55 morti, in calo rispetto agli 83 del giorno prima.

"Sulla movida potremmo fare uno sforzo in più, valutiamo se è il caso di una una stretta sugli orari serali per evitare assembramenti", ha spiegato. "Lavoriamo insieme sui trasporti.**Serve una mossa netta sullo smart working, direi di arrivare anche al 70-75%**".

"**Orari scaglionati per le scuole e favorire il più possibile la didattica a distanza per le scuole superiori**". E' quanto chiesto dalle Regioni al governo durante il vertice di oggi. Alcune Regioni, come l'Umbria, hanno annunciato per le scuole superiori l'idea di introdurre "la didattica a distanza per un periodo limitato, allo scopo di consentire in 15 giorni di capire e studiare l'evoluzione della pandemia".

La curva dei contagi sta crescendo velocementee punta decisamente verso l'alto, ma dove sia il picco in questo momento non è noto in quanto dipenderà dalle misure di sicurezza adottate. "C'è una crescita veloce, ma non enorme",ha detto all'ANSA il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. **Le Regioni, intanto, si muovono in ordine sparso**. Arrivano nuove strette in Campania, Lombardia, Piemonte. Il governo cercherà un maggiore coordinamento in una riunione convocata in mattinata da Francesco Boccia con Speranza, il commissario Domenico Arcuri e i governatori. Arcuri chiede loro di attivare 1600 posti in terapia intensiva per i quali sono stati inviati i materiali. E Conte avverte che "chiudere in blocco le scuole non è la migliore soluzione". Lo ha fatto Vincenzo De Luca, che dopo la protesta di mamme, conducenti di scuolabus e studenti, riapre gli asili e i nidi. Il governo, ipotizza la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, potrebbe impugnare quella scelta: "Gli studenti campani invece di essere in classe sono in giro per i centri commerciali", denuncia. La linea comune del governo è che le scuole non vadano chiuse. Alcuni ministri ipotizzano di rafforzare le lezioni a distanza (già ora possibili, nell'autonomia dei singoli istituti) e di scaglionare di più gli orari, con classi anche nel pomeriggio. Ma chiudere del tutto le aule, no.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/covid-parrucchieri-e-centri-estetici-salvi-si-discute-sulle-palestre/123663